



PROPOSTA DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO AI SENSI DEGLI ARTT. 174 E 193 DEL D.LGS. N. 36/2023 E SS.MM.II. PER LA REALIZZAZIONE MEDIANTE PROJECT FINANCING DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, NOLEGGIO, GESTIONE IMPIANTO, COSTITUZIONE E GESTIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CER)

COMUNE DI CROPANI

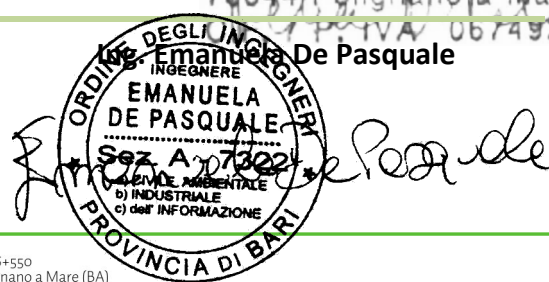
Potenza installabile 1,72793 MWp

Elaborato

PIANO DI GESTIONE DEI SERVIZI TRENTENNALE

| | |
|---------------------------|-----------------------------------|
| Codice elaborato | 9.0 |
| Data | 24 Novembre '23 |
| Rev. | 0.0 |
| Il Proponente | Novaenergy S.r.l. |
| Tecnico Incaricato | Inge. Emanuela De Pasquale |

NOVAENERGY s.r.l.
S.p.A. 120 Polignano a Mare, Km. 6+500
70044 Polignano a Mare (BA)
P.IVA 06749230725



1. Premessa

La comunità energetica è un **soggetto giuridico** che, conformemente alla normativa nazionale vigente:

- si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di azionisti o membri detti consumer e prosumer che possono essere persone fisiche, PMI, autorità locali, comprese le amministrazioni comunali; la partecipazione alla comunità deve essere aperta e basata su criteri oggettivi, trasparenti e non discriminatori;
- I partecipanti mantengono i loro diritti come clienti finali, compresi quelli di scegliere il proprio fornitore ed uscire dalla comunità quando lo desiderano. Al momento sono escluse dalla possibilità di partecipare alle CER le grandi imprese, ovvero quelle che hanno più di 250 dipendenti o un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro o un bilancio superiore a 43 milioni di euro;
- è autonomo ed è controllato da membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione; la possibilità di aderire alla stessa CER è legata alla porzione della rete di distribuzione sottesa alla stessa cabina primaria;
- il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari (vedi succitato d.lgs. 199/21 di recepimento direttiva UE 2018/2001).

L'Unione Europea auspica che entro il 2030 il 20% dell'energia da fonti rinnovabili sia prodotta dalle Comunità Energetiche Rinnovabili. Ciò può rendere la rivoluzione della **transizione ecologica partecipata e diffusa dal basso** e ridurre l'impatto della cosiddetta sindrome NIMBY (Not in My Back Yard), cioè l'atteggiamento di opposizione dei cittadini alla realizzazione di certe opere pubbliche, rendendoli partecipi dei benefici. Nel Nord Europa ci sono già comunità energetiche storiche molto grandi che contano decine di migliaia di soci. Le difficoltà che l'Italia dovrà fronteggiare riguardano soprattutto la governance, ossia il coordinamento dei soggetti che costituiscono la comunità energetica e che ne prevedono la gestione dei pattern di consumo e la ripartizione dei benefici.

Il MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) auspica la realizzazione di circa 15 mila comunità energetiche rinnovabili nei prossimi anni e se venissero rimosse le barriere normative, burocratiche e fisiche sussisterebbero le potenzialità per raggiungere concretamente questi obiettivi. Oggi vi è la possibilità per i Comuni Italiani di essere proprietari dell'energia prodotta entro i propri confini e tramite questa, generare una serie di vantaggi irrinunciabili.

Essere proprietari di impianti energetici, realizzati con fondi propri, del PNRR o grazie al supporto di finanziamenti terzi, rappresenta una svolta epocale nella storia di ogni Comune, in quanto lo scenario che è possibile configurare è volto ad assicurare all'Ente pubblico una quota significativa di energia

auto prodotta, necessaria ad azzerare i propri costi energetici annui (in forte aumento) e a generare ricavi di vendita dalla quota eccedente che produrrà utili nel tempo.

Ciascun Ente dovrà valutare la necessità, la convenienza, la rispondenza alle finalità istituzionali e le eventuali modalità per dare vita ad una Comunità Energetica. L'ente, inoltre, dovrà verificare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché prevedere le forme di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, la compatibilità con i principi di efficienza, e di economicità dell'azione amministrativa; infine, l'assenza di contrasto con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

1.1. Descrizione Progetto

La proposta per la realizzazione e la gestione della Comunità energetica rinnovabile prevede l'avvio dell'iter con l'utilizzo di uno strumento giuridico quale il Partenariato Pubblico Privato promosso ai sensi dell'articolo 193, del Codice dei Contratti Dlgs 36/2023: in tal modo l'Amministrazione potrà, rivestire il ruolo di promotore e socio fondatore della Comunità energetica, realizzare i primi impianti di produzione FER necessari ad avviare la transizione energetica e fornire concreti benefici ambientali, sociali ed economici ai cittadini soci della comunità.

In sintesi, la proposta a seguito dell'aggiudicazione della gara in PPP si compone di alcune macro Fasi:

- **Avvio progetto-Realizzazione dei primi Impianti**
- **Costituzione e avvio della comunità energetica**
- **Gestione della comunità energetica.**

2. Avvio progetto-realizzazione dei primi impianti

Il servizio consiste nell'assistenza all'amministrazione per le operazioni di avvio progetto, realizzazione di un primo impianto fotovoltaico sulle coperture o terreni messi a disposizione dall'amministrazione, costituzione della CER, raccolta dei partecipanti per la durata di anni trenta.

Dopo aver individuato gli immobili di proprietà dell'ente ricadenti sotto la medesima cabina primaria, il comune dovrà costituire un diritto di superficie a favore del soggetto aggiudicatario della gara di appalto in Project financing. Dopo aver effettuato un dimensionamento dell'impianto occorre ricercare, fra le utenze vicine, dei consumatori interessati ad accedere al meccanismo e verificare, tramite il gestore di rete, l'afferenza di tutte le utenze alla medesima cabina primaria di trasformazione.

3. Costituzione C.E.R.

3.1. Tipologia di CER suggerita-forma giuridica

La disciplina europea, nazionale e regionale in materia non indica espressamente la "veste giuridica" da attribuire alla comunità energetica rinnovabile, lasciando così libertà di forme, infatti sia l'art. 2,



comma 2, punto 16, della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 (d'ora in poi, anche, RED II) che a livello nazionale, dapprima all'art. 42-bis del D.L. 30/12/2019, n. 162 convertito con legge 28 febbraio 2020, n. 8, e successivamente, ad opera dell'art. 31 "Comunità energetiche rinnovabili" del D.lgs. 8/11/2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, non precisano la forma giuridica da acquisire.

Se l'ente intende scegliere per una forma giuridica societaria dovrà fornire un'analitica motivazione sulle ragioni della scelta del modulo prescelto. A parere del proponente, in attesa di eventuali indicazioni normative, la forma giuridica suggerita, ma non vincolante, per la costituzione delle CER è la Società Consortile a Responsabilità Limitata senza scopo di lucro (S.C.A.R.L.) iscritta al terzo settore. (forma ammissibile, ai sensi del D.lgs. 199/21). La CER non ha fini di lucro e non prevede una distribuzione di utili, ma opera mediante distribuzione dei benefici economici dovuti ai propri membri, in relazione alla valorizzazione dell'energia prodotta e scambiata. Attraverso la gestione sopra descritta permette la costituzione di un fondo per la lotta alla povertà energetica a favore delle fasce deboli.

Tuttavia, anche per le incertezze dovute a diverse interpretazioni emesse da differenti deliberazioni di alcune Corti dei Conti, sempre a parere dello scrivente l'Ente dovrebbe in prima istanza costituire una CER sotto forma di associazione non riconosciuta senza scopo di lucro e, successivamente a seguito di delibera assembleare trasformare la CER in un soggetto giuridico dotato di personalità giuridica. Si spera nel mentre che si faccia chiarezza sulla tipologia di veste giuridica da attribuire alle CER.

3.2. Costituzione dell'ente giuridico

Il Concessionario si occuperà di accompagnare l'Amministrazione redigendo lo statuto e il regolamento della Comunità Energetica, oltre a gestire la procedura di costituzione presso gli organi competenti. I soggetti che intendono beneficiare del servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa presenteranno istanza al GSE per il tramite del referente.

In una prima fase, la comunità energetica sarà costituita, nella forma semplificata dell'associazione non riconosciuta senza scopo di lucro, avendo come soci fondatori il Concessionario e l'Amministrazione, cui si aggiungeranno ulteriori membri consumatori e altri produttori individuati attraverso audit energetici specialistici; tali membri consumatori/produttori potranno aderire alla CER in modo libero, volontario e gratuito. In una fase successiva ma prima dell'allaccio degli impianti, il concessionario si impegnerà a modificare la forma giuridica della CER nella forma che l'assemblea dei soci avrà deliberato.

Gli oneri necessari alla costituzione e alla promozione della Comunità Energetica saranno interamente a carico del Concessionario.



Il Concessionario si occuperà a proprie spese della progettazione dell'impianto FER, inclusa la verifica delle procedure autorizzative, la richiesta di connessione dell'impianto alla rete e la verifica dei requisiti per l'accesso alla Comunità Energetica Rinnovabile. L'investimento sull'impianto potrà essere, a seconda del modello prescelto, interamente a carico del Concessionario che lo affiderà in noleggio all'ente o alla CER.

Dopo aver verificato il rispetto di tutti i requisiti e aver avuto mandato da parte dei clienti finali e degli altri eventuali produttori, il Concessionario presenterà al GSE la richiesta di accesso alla remunerazione dell'energia.

3.3. Ipotesi suddivisione quote

Si ipotizza di suddividere la CER secondo il seguente prospetto:

- il 45% socio fondatore comune
- il 30% soci consumer riuniti, eventualmente, in associazione non riconosciuta
- il 10% soci prosumer privati riuniti, eventualmente, in associazione non riconosciuta
- il 15% al socio fondatore concessionario.

4. Modello Di Gestione Economica Della CER

Per la gestione della Comunità Energetica sarà necessario svolgere una serie di attività di fornitura, controllo, amministrazione, management e promozione.

Di seguito esposto il modello per la gestione trentennale della Comunità Energetica Rinnovabile.

La gestione della CER verrà effettuata tramite apporto di 4 linee di servizio ritenute essenziali per una corretta gestione della CER:

1. Apporto dei digital tools necessari e sviluppo dei portali web
2. Management dell'energia prodotta e supporto nella contrattualistica
3. Gestione amministrativa, legale ed economica
4. Attività di promozione della CER.

Questo modello per la gestione della CER mira a conseguire una serie di obiettivi di carattere tecnico ed economico che sono volti primariamente a garantire la certezza del rispetto delle linee guida GSE sul metodo di controllo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e in secondo luogo sono volte alla massimizzazione e alla ottimizzazione dell'energia prodotta dai soci della CER, in modo che questi possano ottenere il massimo degli incentivi GSE e allo stesso tempo risparmiare grazie alla valutazione delle attuali condizioni contrattuali delle bollette dei singoli soci.

Per la gestione della CER è necessario che essa trattenga una quota percentuale dell'incentivo totale, regressiva all'aumentare della dimensione dell'impianto.

Tale quota è pari a circa il 20% degli incentivi, con cui è possibile coprire tutti i costi dei servizi erogati e delle soluzioni tecnologiche adottate.

Di seguito esposte nel dettaglio le linee di servizio offerte.

4.1. Digital tools

Rappresenta il comparto delle soluzioni tecnologiche selezionate per la gestione della Comunità Energetica. L'apporto di strumenti digitali è essenziale per la gestione di una CER, in quanto GSE richiede l'implementazione di un software censito e certificato con cui interfacciarsi.

- Software censito GSE

Il software censito GSE è lo strumento essenziale per la configurazione della CER e per l'interfaccia con il GSE stesso. Permette l'analisi predittiva dei flussi di produzione e consumo di ogni singolo socio, grazie a cui il GSE può misurare l'ammontare di energia condivisa tra soci, generando relative quote di incentivo che il software successivamente ripartisce automaticamente tra i prosumer e i consumer in relazione alle specifiche algoritmiche inserite al suo interno. Il Concessionario si occuperà di monitorare e contabilizzare in tempo reale i consumi di ciascun POD dei membri. La contabilizzazione diretta dei flussi energetici consentirà una migliore programmazione e stima degli introiti della CER, oltre che la verifica puntuale delle remunerazioni calcolate dal GSE

- Portale web della comunità energetica

Viene sviluppata, all'interno di un sito dedicato, una sezione di riferimento ad ogni singola CER gestita, in cui è possibile accedere su vari livelli di ruolo utente: come amministratore della CER, come socio della CER o come Guest. Grazie allo sviluppo di tale portale sarà possibile per l'amministratore gestire e monitorare i flussi e i dati di tutti i componenti della CER, per i soci trovare tutto il necessario per monitorare i propri dati energetici ed economici; e per altri soggetti, invece, sarà possibile individuare CER esistenti e manifestare il proprio interesse a partecipare come socio.

- Portafogli Digitale

Il portale della CER sarà collegato ad un sistema informatica in cui è possibile creare un proprio portafogli digitale, con annessa card fisica "socio CER", in cui verranno conferito gli incentivi GSE.

- Local Hub

Ogni CER sarà munita di un portale digitale, collegato al portale principale, che racchiude le attività produttive locali, in modo da veicolare la spesa degli incentivi generati su un'ottica di economia circolare, in quanto i soci potranno acquistare, a condizioni agevolate e in maniera accessibile, i prodotti e i servizi del territorio.

Componente mirata ad abbattere i costi energetici dei soci, a ottimizzare la condivisione di energia sul posto e a massimizzare il ritorno economico dalla vendita di energia.

4.2. Management dell'energia prodotta e supporto nella contrattualistica

- Sportello Energia

I soci della CER potranno usufruire di uno sportello online che gli permetta di ricevere una consulenza gratuita sull'attuale stato delle loro bollette. Con possibilità di ricevere supporto per la stipula di migliori condizioni contrattuali tramite individuazione e convenzione con fornitori energetici.

- Mercato energetico interno

L'obiettivo è quello di sviluppare CER autonome sul profilo dell'approvvigionamento energetico, per farlo mette a disposizione il suo team di energy managers che operano attivamente per far sì che trader energetici solidi possano stipulare accordi quadro con la CER, per far sì che essa abbia un suo trader di riferimento e che tale soggetto permetta all'energia prodotta di rimanere sul posto.

- Condivisione ottimizzata

Si prevede un percorso volto all'ottimizzazione della condivisione di energia, al fine di ridurre al minimo le fasce orarie prive di contestuale produzione e consumo. Per attuare tale obiettivo è presente un gruppo territoriale di sviluppo, che lavora al fine di associare alla CER una serie di consumer suddivisi per categorie, che permettano di non avere momenti nella giornata di assenza di consumi energetici.

4.3. Amministrazione della CER

La terza linea di servizio offerta è quella burocratica e contabile della CER.

- Gestione del rapporto con GSE

Il proponente gestisce il rapporto tra la CER e GSE, interfacciandosi direttamente con l'autorità per la gestione di tutte le pratiche necessarie.

- Gestione del rapporto con i soci e con potenziali nuovi utenti

Il proponente gestisce il rapporto con i soci e le pratiche per l'ingresso di nuovi utenti all'interno della Comunità Energetica, nominando un referente territoriale incaricato di tale interfaccia che sarà a disposizione per seguire personalmente le attività necessarie.

- Gestione del bilancio e della contabilità

Verrà assicurata la tenuta delle scritture contabili e la presentazione dei bilanci della CER, tramite supporto di un team di commercialisti che potrà seguire le pratiche di tutte le CER gestite con grande competenza, evoluti sistemi di controllo digitale e costi ottimizzati dalla serializzazione del modello di gestione contabile.

4.4. Promozione della CER

L'ultimo servizio erogato dal proponente rappresenta la promozione della Comunità e lo sviluppo di attività mirate ad aumentare la visibilità della CER e la formazione dei soci sulle tematiche della sostenibilità. Il 20% rimanente della disponibilità per la gestione viene dedicato a tali attività, che verranno valutate e condivise in assemblea dei soci.

- Esempi di potenziali attività

Le attività di promozione, come sopra indicato, vengono condivise e decise in assemblea dei soci, e possono essere mirate ad una vasta gamma di scelta di linee guida da seguire:

- Attività di marketing per la CER (creazione e gestione pagine social, video spot, ecc.),
- Sensibilizzazione sul risparmio energetico e delle risorse,
- Formazione sulla sostenibilità manageriale,
- Formazione sulla guida sicura ed ecologica di autoveicoli elettrici,
- Formazione sul trading energetico.

5. Piano economico per la gestione della CER

5.1. AUTOCONSUMO FISICO

Il Comune potrà autoconsumare direttamente l'energia prodotta dai propri impianti. Tale energia viene stimata al 20% del potenziale di immissione degli impianti, per utilizzare una stima precauzionale, nel caso la quota reale fosse maggiore sarebbe maggiore anche l'abbattimento dei costi energetici.

La valorizzazione dell'autoconsumo viene calcolata sulla base del fatto che il Comune stipulerà un contratto di acquisto dell'energia che egli stesso ha prodotto pertanto è possibile utilizzare un fattore numerico "certo", quale il valore della materia prima venduta dal Comune, stimata in un valore medio di €0,10 x kWh.

Il valore dell'autoconsumo sarà pertanto:

$$€ 0,10 + \text{ONERI DI DISTRIBUZIONE} + \text{SPREAD} + \text{IVA}$$

Oneri di distribuzione: Stimati in € 0,07 x kWh

Spread: Stimato in € 0,05 x kWh

IVA: Valore di legge 22%

Valore Autoconsumo: € (0,10 + 0,07 + 0,05) + IVA = € 0,22 x kWh + IVA

5.2. INCENTIVI GSE PER IL PROSUMER

Gli incentivi GSE sono stati recentemente pubblicati dal MASE tramite documento volto a comunicare la bozza di decreto approvata dalla Commissione Europea.

All'interno della bozza vengono definiti gli incentivi GSE nella seguente elaborazione:

TIP FISSO: in base alla dimensione dell'impianto

- impianti < 200 kWp € 0,08 x kWh

- impianti > 200 kWp € 0,07 x kWh

- impianti > 600 kWp € 0,06 x kWh

TIP VARIABILE: in base al prezzo zonale dell'energia

- Formula per calcolo del TIP VARIABILE: [€0,180 – Pz zonale kWh]

CORRETTIVO GEOGRAFICO:

- Nord Italia € 0,01 x kWh

- Centro Italia € 0,004 x kWh

Valore massimo attribuibile come incentivo x kWh

- impianti < 200 kWp max € 0,120 x kWh

- impianti > 200 kWp max € 0,110 x kWh

- impianti > 600 kWp max € 0,100 x kWh

Sulla base di tali indicazioni viene calcolata la maturazione di incentivi GSE per singolo impianto di produzione, come di seguito:

Condivisione al 70% dell'energia immessa:

- impianti < 200 kWp TIP FISSO €0,08 + TIP VARIABILE €0,02 + CORRETTIVO

- impianti > 200 kWp TIP FISSO €0,07 + TIP VARIABILE €0,02 + CORRETTIVO

- impianti > 600 kWp TIP FISSO €0,06 + TIP VARIABILE €0,02 + CORRETTIVO

Gli incentivi che emergono da tali calcoli vengono successivamente suddivisi:

- 70% degli incentivi maturati al prosumer (o alla C.E.R. quando è detentrica di impianti)

- 30% degli incentivi maturati al consumer.

5.3. RICAVI DI COMMERCIALIZZAZIONE

L'energia eccedente l'autoconsumo viene valorizzata tramite commercializzazione sul mercato.

A seguito di analisi di mercato sono state raccolte potenziali offerte di operatori del settore (gestori di energia iscritti al registro GME).

Il valore medio stimato per il calcolo del valore di mercato dell'energia è pari a € 0,10 x kWh.

Tale valore si stima che possa oscillare all'interno di un range valutato al pari dello stesso in cui oscilla la quota di incentivo variabile, da €0,00 a €0,04 x kWh.

Ipotetiche variazioni del prezzo zonale dell'energia, pertanto, potrebbero portare tale valore tra gli € 0,08 e gli € 0,12 x kWh.

Tali variazioni, tuttavia, non rappresentano un fattore antieconomico, in quanto permettono al concedente di acquistare energia ad un prezzo medio inferiore e permetteranno contestualmente di offrire un prezzo maggiormente aggressivo sul mercato, che permetterà di aumentare la capacità di condivisione tra i soci.

5.4. DIRITTI DI SUPERFICIE (D.D.S.)

Si imputano, a ricavo, come valore di mercato, i D.D.S. ventennali per € 3.000,00/MWp annui per le aree sulle quali è previsto il noleggio operativo.

Per le aree, invece, in cui saranno realizzati impianti in uso al concessionario i D.D.S. ventennali saranno pari a € 6.000,00/MWp annui, per le stazioni di ricarica sono previsti ad una cifra di € 5.000,00/MWp annui per quella fast e ad una cifra di € 500,00/MWp annui per le stazioni con colonnine di ricarica da 22 kW/h.

5.5. Vantaggi extra

- Portale online CER

Ogni CER verrà inserita all'interno di un portale online, in cui sarà possibile manifestare il proprio interesse ad entrare e/o a collaborare, e sarà possibile anche registrarsi all'area riservata in qualità di socio della CER, richiedendo il conferimento di una card e di un QR code che permettano di accedere a determinati vantaggi sulle attività promosse dalla CER stessa.

- Colonnine di ricarica elettrica

Il proponente inserisce nel progetto CER la realizzazione di una stazione di colonnine di ricarica elettrica alimentate dall'energia rinnovabile prodotta in loco, collegata ad una rete nazionale che permette ai soci delle comunità di muoversi liberamente in tutto il Paese e rifornirsi a prezzi calmierati.

Il servizio prevede che vi sia la possibilità per i soci delle CER di registrarsi su un portale dedicato come utente "socio CER", grazie a cui sarà possibile accedere al servizio con una serie di vantaggi in tutte le colonnine delle CER sviluppate dal proponente in tutta Italia.

5.6. Ipotesi di redistribuzione incentivi maturati

Gli incentivi potrebbero essere redistribuiti secondo la seguente formulazione:

- La CER trattiene il 20% della quota complessiva degli incentivi per i propri costi di gestione.

- Impianti di prosumer (privati che realizzano i propri impianti e immettono energia)

Al netto della quota trattenuta dalla CER si potrebbe ipotizzare una ripartizione:

- Ai consumer il 30% degli incentivi
- Ai prosumer il 70% degli incentivi.
 - Impianti della C.E.R. (impianti su terreni comunali o di privati che vengono noleggiati alla CER)

Al netto della quota trattenuta dalla CER si ipotizza una ripartizione:

- Ai consumer il 30% degli incentivi
- Alla CER il 70% degli incentivi (di cui il 70 al comune e 30 alle povertà energetiche agli ISEE bassi)

Si precisa comunque, che la suddetta ripartizione è solo un'ipotesi suggerita dallo scrivente e che le decisioni in merito alla stessa sarà assunta e deliberata dalla C.E.R.

5.7. Potenziali Utili

Al netto della redistribuzione degli incentivi spettanti ai prosumer e ai consumer, la quota residua (utile) generata potrebbe essere redistribuito nella seguente maniera:

1) Utili su impianti installati in aree pubbliche:

70% all'Ente Pubblico che possiede il terreno

30% ai soci consumer

2) Utili su impianti installati in aree private:

100% al prosumer proprietario degli impianti.

5.8. Lotta alle povertà energetiche

Gli Enti Pubblici che realizzino extra profitto superiori all'attuale costo energetico per l'illuminazione pubblica e il condizionamento dei locali pubblici potranno destinare parte dell'incentivo a incrementare la dotazione finanziaria destinata alla lotta contro le povertà energetiche, attraverso abbattimento dei costi energetici alle famiglie con ISEE bassi ed inoltre realizzare progetti di interesse della collettività.

6. Costi del progetto

I costi del progetto risultano:

- noleggio impianti
- gestione impianti
- gestione CER
- riconoscimento incentivi ai prosumer
- riconoscimento incentivi ai consumer.

Come da PEF asseverato:

I costi per la realizzazione degli impianti, per la costituzione della CER e per tutte le attività extra non rappresentano impegno di spesa iniziale da parte dell'Ente Pubblico né per i soci della comunità, ma sono imputati a finanziatori esterni o a finanziamenti pubblici.

Una volta conferiti impianti alla CER o a singoli prosumer, essi godranno della disponibilità del bene e della sua capacità di creare ricchezza (risparmio in bolletta, l'incentivo GSE, oltre vendita dell'energia). Grazie alla redditività del bene, è possibile un modello tramite noleggio operativo, in cui il fruitore non ha obbligo di esborso economico iniziale e può ottenere gli impianti senza spendere un euro, accettando di riconoscere al finanziatore un canone annuo per aver finanziato, installato, noleggiato e gestito il bene.

Sostenibilità della spesa (tramite noleggio operativo)

Il soggetto che sottoscrive l'impegno a riconoscere un canone annuo all'investitore è garantito da una serie di elementi che gli permettono di effettuare l'operazione senza grandi rischi:

- Il bene oggetto di noleggio genera entrate economiche e assicura un incentivo di Stato al fruitore.
- Il valore del canone è calibrato sulla valutazione economica della capacità di generare entrate del bene noleggiato.
- La gestione del bene è affidata allo stesso soggetto che lo ha noleggiato, che ha l'onere di garantirne il corretto funzionamento.

- A garanzia del noleggiatore, esso, in caso di insolvenza, potrà godere direttamente dei benefici economici generati dal funzionamento del bene attraverso cessione di crediti su incentivi e vendita dell'energia.

7. Adempimenti per la gestione degli impianti FV

La gestione degli impianti di produzione energia da fonti rinnovabili comporta una serie di adempimenti burocratici verso diversi soggetti, tra cui i Gestori di Rete (per l'iter di connessione), Gestore dei Servizi Energetici (per le pratiche di ritiro dell'energia elettrica ceduta in rete). Inoltre, per gli impianti di potenza superiore a 20 kWp, è coinvolta l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che definisce tale tipologia di impianto come "officina elettrica".

I soggetti appena introdotti possono essere definiti nel seguente modo:

Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A: è una società che ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica, nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, comprese le attività di carattere regolamentare e le altre competenze, diritti e poteri ad esse inerenti.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA: svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. È un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. ARERA esercita attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - ADM: favorisce la crescita economica dell'Italia, facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali. Contribuisce alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione Europea, provvedendo alla riscossione di tributi specifici e alla lotta all'evasione fiscale e alle frodi, anche attraverso poteri di polizia tributaria e giudiziaria. L'Agenzia, nel perseguimento della propria missione e dei propri scopi istituzionali, esercita in particolare le seguenti funzioni: gestione dei servizi per il settore Dogane, garantendo l'applicazione del codice Doganale dell'Unione Europea e di tutte le misure; amministrazione dei tributi doganali, della fiscalità interna degli scambi internazionali; amministrazione delle Accise per il settore Energie, assicurandone l'accertamento, la riscossione e la gestione del contenzioso.

7.1 GSE - Gestore Servizi Elettrici

- Fuel-mix (aprile)

I soggetti che NON operano in regime di "scambio sul posto" devono comunicare al G.S.E. la quantità di energia elettrica prodotta nell'anno precedente, ripartita tra fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomasse, etc...) e non.

- Pratica antimafia

Il GSE ha l'obbligo di acquisire la documentazione antimafia per tutti gli Operatori che ricevono incentivi per un importo superiore a € 150.000, calcolato per l'intera durata del periodo incentivante. La validità della certificazione antimafia è pari a 12 mesi qualora durante tale periodo non si verificano variazioni nell'assetto societario o nella gestione dei legali rappresentanti.

La validità della certificazione può essere inferiore a 12 mesi in caso di variazioni societarie tali da comportare l'obbligo di rinnovo della certificazione antimafia tramite la suddetta procedura a portale online.

7.2 ADM - Agenzia delle Dogane e Monopoli

Per impianti con potenza superiore a 20 kw devono essere svolti i seguenti adempimenti.

- Licenza di esercizio per Officina Elettrica

Denuncia dell'apertura di Officina Elettrica presso l'ufficio dell'Agenzia delle Dogane del territorio competente per l'ottenimento della licenza di esercizio per officina di produzione con cessione dell'energia elettrica eccedente.

- Diritto di Licenza di esercizio

I soggetti che hanno impianti di produzione di energia elettrica per uso proprio hanno l'obbligo di pagare l'accisa sul consumo dell'energia elettrica prodotta e consumata.

- Vidimazione dei Registri di produzione.
- Dichiarazione di consumo e produzione di energia

Le ditte operanti nel settore d'imposta Energia elettrica hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione di consumo dell'energia elettrica prodotta e consumata relativa all'anno di imposta precedente.

7.3 A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

- Iscrizione all'anagrafica degli operatori¹

¹ Gli unici soggetti esonerati dall'iscrizione all'Anagrafica operatori sono quelli che, ai sensi della delibera 443/2012/A del 25 ottobre 2012, presentano tutte le seguenti caratteristiche:

- soggetti che svolgono l'attività di produzione di energia elettrica con impianti di potenza nominale complessiva inferiore o uguale a 100 kW e che non siano gestori, anche disgiunti, di componenti del servizio idrico integrato;
- soggetti che non svolgono alcuna delle altre attività di cui all'articolo 2 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 143/07;

Tale strumento è funzionale a unificare e semplificare le modalità di acquisizione di dati, informazioni, notizie e documenti, assicurandone certezza e riservatezza e contenimento degli oneri a carico degli operatori; rendere disponibile un flusso informativo strumentale all'esigenza di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti e dei consumatori finali.

- Indagine annuale / gestione soci - (aprile)

L'Indagine annuale sui mercati dell'energia elettrica si svolge on-line tramite questionari resi disponibili per la compilazione sul sito dell'Autorità. La Gestione Soci consente agli esercenti di fornire all'Autorità le informazioni circa i soci che detengono quote del loro capitale sociale.

- Invio della dichiarazione Unbundling (solo i soggetti obbligati all'iscrizione all'anagrafica operatori) – (entro 90 gg dalla data di pubblicazione del bilancio)

Gli obblighi di separazione contabile posti a carico degli operatori nel settore elettrico hanno la finalità di promuovere l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi, assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale degli esercenti.

- Contributo per funzionamento dell'autorità – (luglio)

Secondo quanto stabilito dalla legge del 14 novembre 1995, n. 481 e s.m.i., i soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica sono dovuti a versare il contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente nell'ambito dell'attività di regolazione e controllo nei settori di propria competenza.

7.4 Adempimenti pluriennali

- Taratura dei gruppi di misura – Enti certificatori

La verifica periodica viene effettuata con scadenza in funzione della tipologia di contatore presente presso l'impianto ed ha come scopo finale, verificare che a distanza di anni il sistema di misura funziona correttamente e che non ci siano guasti o interferenze tra tutti i componenti dello stesso.

- Taratura delle Protezioni di interfaccia

Con la Deliberazione 786/2016/R/eel del 22 dicembre 2016, l'ARERA ha imposto ai responsabili della gestione degli impianti di produzione di eseguire sui sistemi di protezione di interfaccia le verifiche dalla Variante 2 alla Norma CEI 0-16 e dall'Allegato G alla nuova edizione della Norma CEI 0-21, dandone informativa al gestore di rete. In particolare, tali verifiche devono essere effettuate: sui sistemi di protezione di interfaccia degli impianti di produzione connessi in media tensione aventi potenza superiore a 11,08 kW; sui sistemi di protezione di interfaccia con dispositivo dedicato (relè di protezione) degli impianti di produzione connessi in bassa tensione con potenza superiore a 11,08 kW.

- soggetti che sono già registrati al sistema GAUDÌ presso la società Terna.

- Verifica periodica dell'impianto di terra

La verifica è l'insieme delle procedure con le quali si accerta la rispondenza degli impianti delle Norme di sicurezza, seguite da parte di Enti ed Organismi abilitati secondo le modalità di cui al DPR 462/01 che individua il datore di lavoro come soggetto responsabile per l'esecuzione delle verifiche presso l'impianto della propria struttura.

Gli adempimenti descritti sono da effettuarsi con la periodicità e le scadenze di seguito riportate. Scadenze e periodicità possono essere soggette a variazioni definite dall'ente competente.

| Ente | Attività | Scadenza | Periodicità |
|--------------|--|--|----------------------|
| GSE | | | |
| | Comunicazione FUEL MIX | Aprile | Annuale |
| | Pratica antimafia | | Annuale ² |
| ADM | | | |
| | Denuncia per l'apertura di Officina Elettrica | | |
| | Diritto di Licenza di esercizio | Dicembre | Annuale |
| | Vidimazione dei Registri di produzione | Dicembre | Annuale |
| | Dichiarazione di consumo e produzione di energia | Marzo | Annuale |
| ARERA | | | |
| | Iscrizione all'anagrafica degli operatori | | |
| | Indagine annuale / gestione soci | Aprile | Annuale |
| | Invio della dichiarazione Unbundling | entro 90 gg dalla data di pubblicazione del bilancio | Annuale |
| | Contributo per funzionamento dell'autorità | Luglio | Annuale |

Polignano a Mare, 30 dicembre 2023

Timbro e firma Azienda
NOVAENERGY s.r.l.
 S. Novaenergy S.r.l. s.p.a.
 S.P. 720 Polignano a Mare, Km. 6+530
 70044 Polignano a Mare (BA)
 C.A.P. 70044 IVA 06749230725

Ingegnere e firma tecnico incaricato
EMANUELA DE PASQUALE
 Emanuela De Pasquale
 Sez. A - 73021
 a) CIVILE, AMBIENTALE
 b) INDUSTRIALE
 c) dell'INFORMAZIONE
 PROVINCIA DI BARI

² La validità della certificazione può essere inferiore a 12 mesi in caso di variazioni societarie tali da comportare l'obbligo di rinnovo della certificazione antimafia.

